



**Linee di indirizzo
della Food Policy
di Milano
2015-2020**



Stesura originale: Settembre 2015

Testo modificato a seguito dell'approvazione degli emendamenti presentati dal C.C

Approvazione: Delibera n. 25 Seduta Consiliare del 05-10-2015

Pubblicata sull'Albo Pretorio il 09-10-2015

Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020



individuals, and individuals with low self-esteem were more likely to be treated with less respect and dignity. The authors also found that those with low self-esteem were more likely to be treated with violence and to experience more frequent sexual harassment. Low self-esteem was also found to be associated with a higher risk of being sexually harassed, even after controlling for other variables such as race, age, and income (Holtmann and Frueh 2004). These findings suggest that low self-esteem may be a vulnerability that increases the risk of being harassed in the workplace, and that those with low self-esteem may be more likely to experience negative and abusive workplace behaviors.

Research has also shown that self-esteem is related to the way individuals respond to harassment. Individuals with low self-esteem are more likely to be passive and less likely to assert themselves or seek support from others (Holtmann and Frueh 2004). This may be because individuals with low self-esteem may feel less confident in their ability to stand up for themselves or to seek help from others. As a result, they may be more likely to tolerate harassment and less likely to report it to management or other authorities. This can lead to a cycle of continued harassment and further damage to the individual's self-esteem and mental health. Therefore, it is important for organizations to be aware of the potential for self-esteem to be a vulnerability that increases the risk of being harassed in the workplace.

Research has also shown that self-esteem is related to the way individuals respond to harassment. Individuals with low self-esteem are more likely to be passive and less likely to assert themselves or seek support from others (Holtmann and Frueh 2004). This may be because individuals with low self-esteem may feel less confident in their ability to stand up for themselves or to seek help from others. As a result, they may be more likely to tolerate harassment and less likely to report it to management or other authorities. This can lead to a cycle of continued harassment and further damage to the individual's self-esteem and mental health. Therefore, it is important for organizations to be aware of the potential for self-esteem to be a vulnerability that increases the risk of being harassed in the workplace.

Research has also shown that self-esteem is related to the way individuals respond to harassment. Individuals with low self-esteem are more likely to be passive and less likely to assert themselves or seek support from others (Holtmann and Frueh 2004). This may be because individuals with low self-esteem may feel less confident in their ability to stand up for themselves or to seek help from others. As a result, they may be more likely to tolerate harassment and less likely to report it to management or other authorities. This can lead to a cycle of continued harassment and further damage to the individual's self-esteem and mental health. Therefore, it is important for organizations to be aware of the potential for self-esteem to be a vulnerability that increases the risk of being harassed in the workplace.

Linee di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020

Sommario

05	Premessa
06	Il percorso di definizione della food policy di Milano
07	Dati ed informazioni sul ciclo del cibo e il contesto milanese
09	La visione e le priorità della food policy di Milano
10	Linee di indirizzo
10	Priorità 1. Garantire cibo sano per tutti
12	Priorità 2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare
15	Priorità 3. Educare al cibo
17	Priorità 4. Lottare contro gli sprechi
19	Strumenti
20	Fonti bibliografiche

PREMESSA

Il Documento di indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020

- È uno strumento di supporto al governo della città promosso dal Comune di Milano e Fondazione Cariplo per rendere più sostenibile la città partendo dalle tematiche legate al cibo.

- Riguarda molte dimensioni. Alcune di queste dimensioni sono componenti del ciclo alimentare, come coltivazione, distribuzione e consumo di cibo, i relativi rifiuti e il loro trattamento. Altre interessano direttamente o indirettamente il ciclo alimentare o ne sono influenzate, come: i fattori ambientali e territoriali della produzione, le culture e gli stili di vita, il benessere, le economie, la ricerca, le infrastrutture, ecc.

- Contribuisce a definire una visione sistemica di tutti questi elementi nella città di Milano e nel suo territorio, esplicitando una visione generale e promuovendo azioni che realizzino questa visione.

- Si articola in azioni che si declinano nel breve, medio e lungo periodo e valorizza tutto quanto è già in campo che possa contribuire alla attuazione delle politiche alimentari.

- È trasversale alle politiche ordinarie e speciali che il Comune promuove nei suoi ambiti di competenza.

- È stato definito mediante il coinvolgimento attivo della cittadinanza e di tutti gli attori che operano in città nell'ambito del sistema alimentare, al fine di capitalizzare le diverse risorse (idee, competenze, investimenti, progettualità, ecc.) in grado di innescare un effetto moltiplicatore.

- È stato ispirato da esperienze analoghe esistenti in altre importanti città del mondo.

IL PERCORSO DI DEFINIZIONE DELLA FOOD POLICY DI MILANO

Nel luglio 2014 il Comune di Milano e Fondazione Cariplo hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per promuovere e implementare una strategia generale sul cibo per la città di Milano denominata *Food Policy di Milano* e per attivare un dialogo internazionale finalizzato alla definizione e alla sottoscrizione di un patto internazionale sulle Food Policy urbane denominato *Milan Urban Food Policy Pact* (MUFPP). Il MUFPP è il risultato di uno sforzo collettivo di 46 città di tutto il mondo e di un advisory group di istituzioni e di fondazioni operanti a livello internazionale. Sono stati identificati obiettivi condivisi rispetto ai quali ciascuno dei firmatari si impegna ad attivarsi secondo le proprie competenze, possibilità e disponibilità. Il presente documento denominato "Linee di Indirizzo della Food Policy di Milano 2015-2020" (di seguito semplicemente "Food Policy") è il frutto di un percorso durato 12 mesi che si è articolato in due fasi principali: Fase 1. analisi, Fase2. consultazione pubblica.

La **prima fase**, dedicata ad un'analisi delle caratteristiche del sistema alimentare milanese, ha messo a fuoco:

- il ciclo urbano del cibo strettamente inteso (produzione, trasformazione, logistica, distribuzione, consumo, scarti e rifiuti);
- il contesto nel quale si articola il sistema del cibo milanese (es. demografia, territorio, biodiversità, aspetti energetici, acque, economie connesse, salute, cultura, educazione, ecc.);
- le politiche e le progettualità del Comune che hanno interrelazioni con il sistema del cibo;
- le progettualità degli attori sociali ed economici che operano in città sui temi del

cibo anche in un'ottica di creazione di beni pubblici.

Al termine di questa fase è stato pubblicato un documento chiamato "Le 10 Questioni della Food Policy di Milano" che ha sintetizzato i risultati di tutte le analisi fatte e ha evidenziato dieci temi principali nei quali sono contenute sia delle interpretazioni dello stato del sistema del cibo di Milano, sia degli stimoli per il dibattito pubblico.

La **seconda fase** è stata dedicata ad una consultazione pubblica nella quale, a partire dal documento delle "10 Questioni" sono state identificate delle priorità di intervento. La consultazione si è sviluppata nell'arco di 5 mesi (Febbraio – Giugno 2015) ed ha coinvolto circa 700 persone. La consultazione si è articolata in:

- incontri con amministratori e consiglieri del Comune;
- incontri con la cittadinanza in ciascuna delle 9 zone di Milano;
- incontri con università e mondo della ricerca, terzo settore, sistema delle imprese profit e non profit;
- un town meeting cui hanno partecipato circa 150 persone provenienti da ambiti sociali, economici e istituzionali della città.

Il presente documento riassume gli esiti dell'analisi e delle indicazioni recepite durante la consultazione pubblica realizzata e li inquadra nell'ambito degli obiettivi definiti a livello internazionale dal *Milan Urban Food Policy Pact*, identificando i temi su cui il Comune di Milano ha deciso di concentrare i propri sforzi.

DATI ED INFORMAZIONI SUL CICLO DEL CIBO E IL CONTESTO MILANESE

Popolazione

1.353.882 popolazione residente
circa 1.930.000 popolazione diurna

245.567

Pasti a domicilio erogati dal Comune ad anziani o persone non autosufficienti



2.700

Posti per senzatetto notturni con sostegno alimentare

120

Pranzi organizzati da Cucchi Sociali con gruppi di anziani

9 mense dei poveri in città gestite da enti religiosi o caritatevoli



Strutture per la distribuzione di pacchi alimentari



Pasti annuali di Milano Ristorazione

13.700.000 per le scuole
600.000 per le case di riposo
830.000 servizi speciali (vacanze, centri prima accoglienza)
460.000 clienti terzi
1.900.000 di pasti al crudo

Povertà



225.000 individui
108.000 famiglie
in condizione di povertà relativa
2.263 senzatetto registrati



Giovani NEET (non studenti e non occupati)
76.000 a Milano
di cui 42.000 donne

13% dei giovani sotto i 30 anni

Tasso di disoccupazione sotto i 30 anni



21% in Provincia di Milano

6,5% disoccupazione a Milano



442 €/mese
spesa alimentare mensile per famiglia di milanesi

218 €/mese

spesa alimentare mensile per famiglia di stranieri
264.238 stranieri residenti



14% incidenza sulla spesa complessiva

Dove si acquista il cibo in città?



milanesi



stranieri

12% ipermercato	14% ipermercato
78% supermercato	54% supermercato
6% hard discount	20% hard discount
5% negozi al dettaglio	12% negozi al dettaglio



Obesità adulta
17% Europa
10,4% Italia
10,3% Lombardia



Obesità infantile (3-17 anni)
5% Europa
10,6% Italia
6% Lombardia



94.000 anziani oltre 80 anni
40.000 anziani non autosufficienti
32.000 bodanti



6% Obesi adulti a Milano
(progetto "Posit")

7,2% Obesi 8-9 anni a Milano
(progetto "OKno alla Salute")

Obesità: fattore di rischio per...

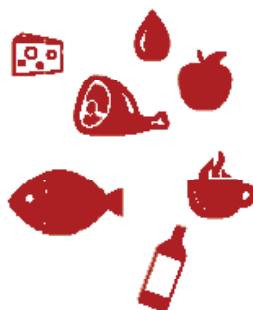
Diabete mellito non insulinodipendente
Dislipidemie
Problemi respiratori
Ipertensione arteriosa
Sindromi vascolari acute
Cardiopatie
Malattie del fegato e delle vie biliari
Osteoporosi
Diverse forme di cancro

Costi annuali diretti dell'obesità

8 miliardi €
7% Spesa Sanitaria Nazionale
138 € costo al SSN di un obeso
più del doppio di un normop

10 fattori di rischio relativi agli stili alimentari dei milanesi:

- ▮ 44% beve meno di 1,5 litri di acqua al giorno
- ▮ 29,4% mangia formaggi e salumi quotidianamente
- ▮ 21,8% mangia meno di 2 porzioni di frutta e verdura al giorno
- ▮ 14,3% mangia carne quotidiana
- ▮ 27,9% non presta attenzione al consumo di sale
- ▮ 10,1% sotto il pranzo o la colazione
- ▮ 14,9% consuma bevande gasate quotidianamente
- ▮ 13% consuma dolci e snack quotidianamente
- ▮ 38,7% mangia pesce meno di una volta alla settimana
- ▮ 9,1% consuma spesso alcolici fuori dai pasti



Educazione informale

priva di interazione educativa



Ogni 5 minuti un bambino
è indotto a mangiare qualcosa.

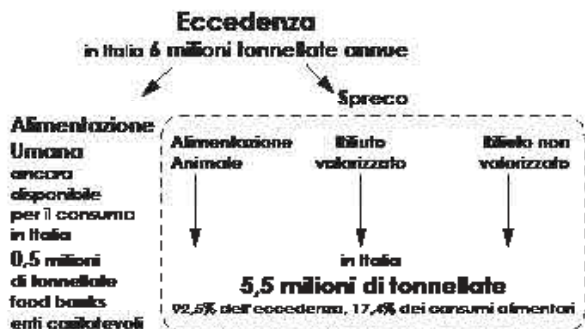
Un bambino che guarda
3 ore di televisione al giorno
subisce annualmente
32.850 pubblicità di alimenti.



Disponibilità alimentare



Rifiuto organico
54 kg procapite
a Milano



Contributo alle eccedenze alimentari

delle componenti del sistema alimentare



38,5%

Produzione



3%

Trasformazione



16,5%

Distribuzione
e Ristorazione



42%

Consumo



101 kg

spreco procapite
all'anno lungo tutta la filiera

58%

attori
economici

42%

consumatore
finale



442€ / mese
Spesa alimentare
mensile
di una famiglia
milanese



450€ / anno
spreco domestico
di una famiglia milanese

35% prodotti freschi

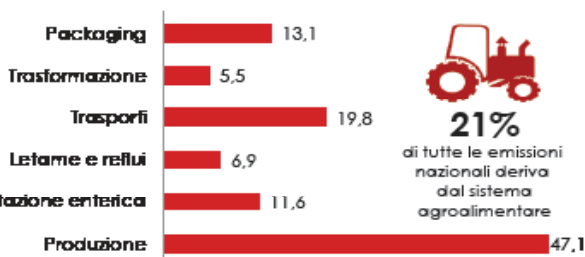
19% pane

16% frutta e verdura

Lo spreco domestico di una famiglia milanese equivale ad una mensilità della spesa alimentare

Emissioni di gas serra:
104 Milioni di tonnellate
di CO₂ equivalente
 per i diversi comparti
 del sistema alimentare in Italia

7,5% gas serra
 in Lombardia
 è di origine agricola
0,6% gas serra
 incidenza della Provincia di Milano
 sulle emissioni agricole lombarde

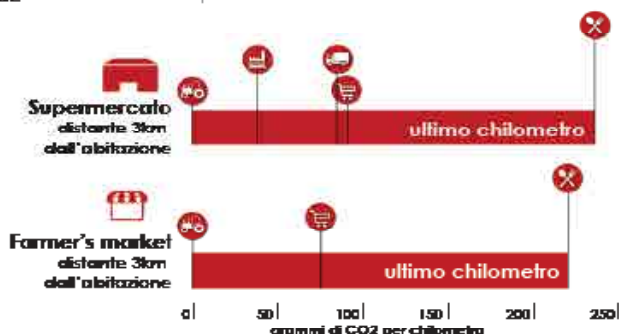


21%
 di tutte le emissioni
 nazionali deriva
 dal sistema
 agroalimentare



Impatto in termini
di CO₂ per kg di cibo
nei diversi passaggi
del sistema alimentare

Bastano pochi chilometri
 in macchina tra abitazione
 e supermercato perché
 l'ultimo chilometro
 pesi più di tutto il resto
 del sistema alimentare



Impronte
giornaliere
associate
ai consumi
alimentare
dei milanesi



Impronte:
 del Carbonio
5.468 tonnellate
 CO₂ equivalente



residenti e pendolari
10% vegetariani
90% carne e pesce

Idrica
4.077 milioni di litri
Ecologica
3.846 ettari



2000 Ettari coltivati a mais

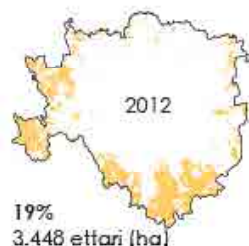
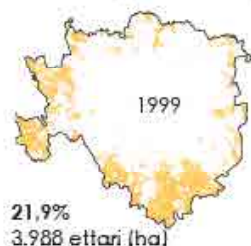
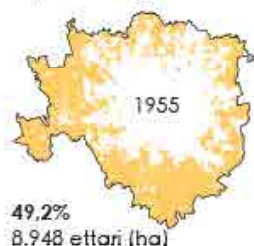


1,2 Idroscalo



20% superficie comunale

Superficie agricola nel comune di Milano (Banca dati DUSAF)



LA VISIONE E LE PRIORITÀ DELLA FOOD POLICY DI MILANO

Le priorità della Food Policy di Milano sono:

1. Garantire cibo sano e l'acqua potabile sufficiente quale alimento primario per tutti

Assicurare a tutta la cittadinanza l'accesso a un cibo sano e acqua potabile sufficiente quale alimento primario al fine di tutelare la dignità della persona e migliorare la qualità della vita.

2. Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare

Facilitare il consolidamento di tutte le componenti e le attività necessarie all'articolazione di un sistema alimentare sostenibile e promuovere la produzione e il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.

3. Educare al cibo

Promuovere una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro culturalmente appropriato, sostenibile, prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

4. Lottare contro gli sprechi

Ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come strumento di limitazione degli impatti ambientali e come forma di contrasto alle disuguaglianze sociali ed economiche.

5. Sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare

Le linee di indirizzo e le azioni riferite alla presente priorità saranno enunciate da atti programmatici successivi.

Il Comune declina nelle proprie politiche i principi ispiratori e gli indirizzi codificati a livello internazionale sui temi del diritto al cibo per sviluppare un sistema alimentare che sia in grado di garantire un cibo sano e acqua potabile in quantità sufficiente e accessibile a tutti in un'ottica di equità, resilienza e sostenibilità articolata nelle sue componenti sociali, economiche e ambientali.

Per questo si impegna a orientare le scelte che riguardano direttamente o indirettamente il cibo e l'acqua nel quadro delle sue prerogative istituzionali e nelle attività delle sue società partecipate, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e la qualità del suo territorio e per giocare un ruolo di innovazione sul piano nazionale e internazionale. La Food Policy è un progetto per tutta la città: pertanto il Comune assume anche il ruolo di supporto, di stimolo e di facilitazione di tutte le forme di innovazione sociale, tecnologica e organizzativa che rispondono ai principi enunciati nella Food Policy stessa e che possono concorrere all'attuazione degli indirizzi in essa contenuti.

LINEE DI INDIRIZZO PRIORITÀ 1

Garantire cibo sano per tutti

Assicurare a tutta la cittadinanza l'accesso ad un cibo sano e quello all' acqua per tutelare la dignità della persona e migliorare la qualità della vita.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- A Milano la popolazione residente di età pari o superiore a 65 anni è di circa 320.000 persone, corrispondente al 24% del totale.
- Si contano circa 225.000 persone in condizioni di povertà relativa, di cui 132.000 assistite da strutture comunali e da enti caritativi.
- Il 19% della popolazione è di origine straniera e, per l'alimentazione, spende mediamente la metà della popolazione di origine italiana.
- In questo quadro i pasti a domicilio erogati dal Comune ad anziani o a persone non autosufficienti sono circa 250.000 all'anno, cui si aggiungono altre forme di aiuti al mentari legate ad interventi umanitari e di emergenza.
- Il 52,7% dei nuclei familiari è composto da single.
- Milano Ristorazione, società partecipata dal Comune, fornisce circa 85.000 pasti al giorno destinati alla ristorazione scolastica pubblica e alle residenze per anziani.
- Metropolitana Milanese fornisce acqua pubblica a tutti i cittadini, ad un costo di 0,64 Euro/mc., il più basso tra le grandi città italiane

PRINCIPI

- Il comune riconosce l'importanza per i cittadini di avere "accesso fisico, sociale ed economico all' acqua potabile come diritto umano, ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti che garantiscano le loro necessità e preferenze alimentari per condurre una vita attiva e sana"¹.
- L'accesso ad una alimentazione quantitativamente e qualitativamente adeguata è un diritto per tutti i cittadini che si declina in diversi ambiti di azione: alcuni dei quali riguardano le politiche di aiuto e di assistenza di base, altre finalizzate a costruire condizioni sociali ed economiche che permettano di garantire di migliorare l'accesso al cibo.
- L'accesso a un cibo sano per tutti deve tenere conto delle convinzioni, delle culture, delle tradizioni e delle preferenze alimentari che caratterizzano le diverse comunità, bilanciando l'esigenza di mantenere le identità culturali con i processi di integrazione e di coesione sociale.
- Per aumentare l'accesso a un cibo sano per tutti il Comune apre a nuove forme di relazione tra gli attori della produzione, della distribuzione e del consumo, facilitando la promozione di altre iniziative private e del terzo settore e promuovendone il coordinamento in un'ottica pubblica e di bene comune.
- L'acqua, come elemento fondamentale della vita e come parte integrante del cibo è un diritto che il Comune promuove garantendo accesso universale e pubblico all'acqua potabile.

¹ Definizione di sicurezza alimentare World Food Summit, 1996

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune esercita un ruolo attivo diretto o indiretto nella fornitura di cibo sano e prodotto in modo sostenibile che si rivolge ad diverse categorie: studenti, anziani, fasce deboli e dipendenti comunali.</p>	<p>a) Incrementare la fornitura di cibo di qualità, locale sostenibile nella ristorazione scolastica e nelle residenze pubbliche per anziani</p> <p>b) Incrementare la fornitura di cibo locale, di qualità e prodotto in modo sostenibile rivolto ad anziani e a persone in stato di bisogno in tutti i quartieri di Milano innovando le forme di organizzazione e di distribuzione anche rafforzando soluzioni esistenti (es. apertura delle mense scolastiche ad anziani del quartiere);</p> <p>c) Valorizzare strategicamente il ruolo della ristorazione collettiva convenzionata come strumento in grado di orientare lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile e parte attiva nella promozione di stili alimentari sani e sostenibili.</p>
<p>2. Il Comune garantisce che in ogni quartiere della città sia disponibile cibo economicamente accessibile, sano e sostenibile entro distanze percorribili da persone con ristrette capacità motorie.</p>	<p>a) Promuovere strumenti per garantire l'acquisto di cibo sano alle categorie più deboli della popolazione (es. social card, buoni spesa, ecc.) che valorizzino al contempo le produzioni locali sostenibili.</p> <p>b) Favorire una pluralità di soluzioni di distribuzione di cibo in ogni quartiere (es. mercati comunali, negozi, mezzi itineranti sostenibili, acquisti collettivi, consegne a domicilio, ecc.) e la relativa integrazione come strumento di contenimento dell'insicurezza alimentare e presidio del territorio.</p> <p>c) Rafforzare mediante interventi di informazione e formazione il ruolo dei servizi sociali di prossimità, delle badanti di condominio e dei custodi sociali perché promuovano stili alimentari coerenti con i principi espressi dal presente documento.</p> <p>d) Diffondere l'adozione di comportamenti analoghi anche tra gli operatori privati di prestazioni di cura domiciliare.</p>
<p>3. Il Comune opera attivamente per promuovere e facilitare diverse forme di agricoltura e orticoltura urbana, così come la costituzione e il consolidamento di reti e di attività volte a creare inclusione sociale e fornire cibo alle fasce deboli della popolazione (mense comunitarie, mense sociali, forme di aggregazione sociale per la produzione e il consumo di cibo sostenibile, ecc.).</p>	<p>a) Destinare tutte le aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola sia di tipo professionale sia per autoconsumo e piccolo commercio locale.</p> <p>b) Definire con le realtà organizzate dell'orticoltura urbana delle linee guida condivise a livello cittadino per la promozione e la gestione dell'orticoltura sia su terreni pubblici, sia su quelli privati garantendo che una percentuale dei terreni di proprietà pubblica siano destinati ad orti per persone a basso reddito.</p> <p>c) Integrare le istanze e le attività del Forum Città Mondo nelle linee guida per l'orticoltura urbana come strumento di integrazione e coesione sociale.</p> <p>d) Fornire informazione e formazione su metodi sostenibili di coltivazione rivolte alle comunità di pratica esistenti (ortisti) e alla cittadinanza in senso lato.</p>

LINEE DI INDIRIZZO PRIORITÀ 2

Promuovere la sostenibilità del sistema alimentare

Facilitare il consolidamento di tutte le componenti e le attività necessarie all'articolazione di un sistema del cibo sostenibile e promuovere la produzione e il consumo locale di cibo fresco, di stagione e di qualità.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- Nel territorio del Comune di Milano si trovano circa 100 aziende agricole che coltivano 2.900 ettari, di cui il 90% dedicato a seminativi. A ciò si aggiungono circa 800 orti censiti.
- Il Distretto Agricolo Milanese (DAM) riunisce 31 aziende agricole che operano all'interno dei confini comunali e che hanno costituito un'apposita Società consortile cooperativa agricola al fine di valorizzare le attività agricole e sostenere le imprese del settore operanti nel comune di Milano.
- Tra le produzioni milanesi va anche considerato il contesto metropolitano, che conta più di 3.600 aziende agricole che coltivano circa 67.000 ettari di superficie agricola, con 19 produzioni certificate, 60 aziende biologiche (di cui 13 a Milano) che coltivano un totale di 1.440 ettari coltivati, oltre che 19 produzioni certificate (5 DOP;

1 IGP; 13 Prodotti Tradizionali e 1 Presidio Slow Food).

- Il DAM ha sottoscritto insieme ad altri 3 Distretti agricoli, al Comune di Milano, alla Città metropolitana di Milano e alla Regione Lombardia, un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) denominato "Milano Metropoli Rurale" con l'obiettivo di valorizzare le matrici rurali del territorio metropolitano milanese promuovendone l'economia e la qualità del contesto ambientale e territoriale in un'ottica di sostenibilità.
- Tutte queste produzioni del territorio trovano diversi canali di distribuzione locale tra cui: 9 spacci aziendali (e 164 nel territorio metropolitano), 15 mercati contadini con cadenza settimanale, bisettimanale o mensile, circa 80 Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) censiti più altri non ufficialmente rilevati, oltre che negozi del commercio equo e solidale e un'ampia serie di ristoranti e bar che utilizzano prodotti locali.

PRINCIPI

- La sostenibilità del sistema alimentare è un obiettivo che può essere perseguito solo agendo in modo coordinato su tutte le componenti del sistema.
- Il Comune promuove i sistemi alimentari locali e sostenibili al fine di creare valori

a beneficio dell'economia locale e dei legami sociali e come strumento per creare qualità ambientale e per aumentare la resilienza complessiva della città.

- L'agricoltura è una componente della città e contribuisce a creare valori materiali e beni pubblici. In questa prospettiva il Comune si impegna a limitare il consumo di suolo agricolo e a promuovere l'inversione delle tendenze al degrado del suolo come parte di una strategia più complessiva di qualificazione e presidio del territorio, che costituisce già la base dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Milano metropoli rurale".
-

- La valorizzazione dell'intero sistema delle acque milanesi e la sua gestione sostenibile è un punto di vista strategico per governare il delicato equilibrio tra irrigazione, depurazione, usi civili, produzione agricola, ecosistemi e paesaggi.
-

- Per ottenere questi obiettivi il Comune opera combinando gli strumenti di pianificazione urbana e territoriale, di programmazione rurale, di politica ambientale e sociale all'interno di uno scenario unitario di riconversione sostenibile del territorio, dell'ambiente e del paesaggio. L'insieme di queste politiche va visto in un'ottica di economia circolare e come un contributo strutturale alla resilienza della città e del suo contesto metropolitano.
-

- Il Comune valorizza le diverse forme di organizzazione dal basso di partenariati tra gli attori del ciclo alimentare che collaborino al miglioramento dell'equilibrio tra le componenti urbane e rurali della regione milanese comprendendo, in particolare, i distretti agricoli, iniziative della società civile e di economia sociale e solidale e altri sistemi di mercato locale.
-

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune facilita l'accesso alla terra attraverso i propri strumenti istituzionali, la co-promozione di servizi dedicati (es. credito fondiario, trust fondiari locali, terre demaniali, ecc.) e la diffusione di attività agricole multifunzionali che concorrano agli obiettivi qui enunciati.</p>	<p>a) Introdurre criteri di qualificazione della produzione agricola nei bandi di assegnazione dei terreni e delle cascine di proprietà comunale in modo da facilitare la diffusione di produzioni locali e sostenibili.</p>
<p>2. Il Comune favorisce le attività agricole e orticole su tutto il territorio comunale.</p>	<p>a) Promuovere la diffusione e la qualificazione di tutte le forme di agricoltura e orticoltura urbana (es. coltivazioni su terra, terrazzi, tetti, pareti, idroponica, ecc.), utilizzando laddove possibile acque reflue. b) Inserire specifiche misure premiali per aumentare le forniture di prodotti locali e freschi nei capitolati di approvvigionamento pubblico. c) Sostenere la creazione e il consolidamento di nuove forme di organizzazione degli agricoltori e degli attori delle filiere agroalimentari. d) Rafforzare l'impegno del Comune per valorizzare le produzioni locali anche attraverso strumenti di certificazione diversificati che contribuiscano ad attuare gli indirizzi della Food Policy.</p>
<p>3. Il Comune sostiene l'innovazione sociale, tecnologica e organizzativa nelle attività di trasformazione, distribuzione, logistica e commercio per facilitare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile.</p>	<p>a) Sostenere la diversificazione dei canali di vendita dei prodotti locali di qualità (es. negozi, ristoranti, mercati, ecc.), facilitando le forme di commercializzazione che privilegiano la condivisione delle responsabilità di gestione e la produzione di valori relazionali e di coesione tra gli attori (es. mercati contadini, reti di acquisto solidale, cooperative di consumo, ecc.). b) Elaborare specifici indirizzi per ridurre l'impatto ambientale dell'approvvigionamento di generi alimentari nei settori del commercio al dettaglio di alimentari, della ristorazione e dei pubblici esercizi (es. inserire misure dedicate nel PUMS -Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile). c) Favorire l'affidamento in gestione di spazi o strutture a servizio dello stoccaggio e della distribuzione di cibo locale in ambiti di proprietà privata (es. condomini), pubblica e pubblica convenzionata.</p>

LINEE DI INDIRIZZO

PRIORITÀ 3

Educare al cibo

Promuovere una cultura orientata al consumo consapevole di cibo sano, sicuro culturalmente appropriato, sostenibile, prodotto e distribuito nel rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- I tassi di obesità e di malattie legate connesse con gli stili alimentari sono leggermente inferiori alla media nazionale ma, tra gli adulti, la percentuale di obesi censiti è del 6,5% sul totale e tra i minori è del 5%. L'obesità è un problema sia per le persone, sia per il Servizio Sanitario Nazionale, che quantifica in circa 8 Miliardi di Euro annui i soli costi diretti ad essa legati, cui si devono aggiungere gli effetti sistemici correlati (es. malattie cardiovascolari, tumori, diabete, ecc.).
- L'educazione alimentare ha i suoi principali canali istituzionali locali nel Comune, in Milano Ristorazione, nelle scuole e nella ASL, che hanno programmi educativi rivolti prevalentemente a bambini e ragazzi di età scolare che vengono gestiti sia in modo diretto, sia mediante il convenzionamento con soggetti del terzo settore (associazioni, ONG, fondazioni, ecc.).
- A Milano sono stati censiti 120 orti didattici gestiti da scuole e associazioni che collaborano con le scuole per progetti educativi
- Il 70% dei progetti realizzati in città da attori del terzo settore ha implicitamente o esplicitamente un contenuto di tipo educativo.
- Milano ha la più alta concentrazione in Italia di strutture educative, formative e di ricercate al ciclo alimentare e, nel campo dell'educazione non formale, cioè non di tipo non scolastico ma con

un'esplicita intenzionalità educativa, Milano rappresenta un contesto estremamente ricco, con centinaia di associazioni, gruppi, fiere, editori e reti sociali che sono attive nel campo dell'educazione al consumo sostenibile e consapevole.

PRINCIPI

- Il sistema educativo, formativo e informativo è un elemento imprescindibile per il sostegno e la promozione della cultura del cibo in tutte le sue dimensioni.
- Il sistema educativo, formativo e informativo contribuisce allo sviluppo equilibrato della persona ed aumenta la consapevolezza sugli effetti degli stili alimentari sulla sostenibilità complessiva del sistema socioeconomico e ambientale.
- Il sistema educativo, formativo ed informativo va integrato con l'insieme delle pratiche sociali ed economiche e con i relativi processi di cambiamento che sono portatori di contenuti educativi (educazione non formale e informale). Le risorse primarie per questa integrazione sono costituite dall'ampio panorama di competenze tecniche e scientifiche presenti localmente e dalla presenza diffusa di conoscenze incorporate in tutte le parti di società che già operano sui temi legati al cibo: associazioni, gruppi, fiere, comunità etniche e cittadinanza attiva in genere.
- Nelle azioni educative un'attenzione specifica va prestata al contrasto all'obesità, alle malattie e alle disfunzioni che sono associate a diete inadeguate, ponendo particolare attenzione a ridurre l'apporto di zuccheri, acidi grassi e carne e aumentando il consumo di frutta, verdura, alimenti non lavorati e acqua pubblica.
- Nelle azioni educative un'attenzione specifica va prestata al contrasto allo spreco alimentare.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune esplica il suo impegno educativo sia in modo diretto, sia attraverso le sue società partecipate, sia mediante intese con il mondo scolastico, le altre istituzioni ed agenzie educative e gli operatori del settore promuovendo iniziative che aumentano il livello di consapevolezza di tutti i cittadini milanesi.</p>	<p>a) Definire linee guida sulle diete sostenibili al fine di orientare la programmazione degli operatori pubblici e privati e le abitudini alimentari dei cittadini. Nel definire questi indirizzi si assumono come base di partenza le indicazioni che sono già fornite dalle istituzioni di ordine superiore in merito ad una sana e corretta alimentazione e le si integra con ulteriori elementi, valorizzando in primo luogo le migliori esperienze milanesi che riguardano la sostenibilità, l'eticità e la giustizia dei sistemi del cibo.</p> <p>b) Favorire la diffusione di pratiche educative in contesti non convenzionali pubblici e privati come i mercati comunali, le sedi decentrate del Comune, le cascine di proprietà comunale, le residenze pubbliche, i luoghi di lavoro, ecc.</p>
<p>2. L'educazione e la formazione ad un'alimentazione sana e sostenibile riguardano sia i contenuti di base destinati a tutta la cittadinanza, sia contenuti più specifici destinati agli operatori e che sono volti ad accompagnare l'innovazione sostenibile di tutte le fasi del ciclo alimentare.</p>	<p>a) Sviluppare campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli.</p> <p>b) Favorire l'accesso a cibo locale, fresco e di stagione e di acqua pubblica negli edifici comunali e nelle scuole attraverso diverse modalità di fornitura (es. distributori di frutta fresca, piattaforme di consegna, contenitori di acqua per uffici, ecc.) favorendo la riduzione il consumo di bevande zuccherate e gassate e di cibi preconfezionati.</p> <p>c) Promuovere partenariati tra scuole e aziende agricole del territorio con particolare riferimento alle aziende che utilizzano proprietà comunali, come parte della sua strategia educativa.</p> <p>d) Promuovere esperienze di coltivazione diretta in ogni scuola come occasione di apprendimento nonché approfondimento di materie curriculari.</p> <p>e) Promuovere l'utilizzo dell'acqua pubblica nella ristorazione privata, negli eventi pubblici e nelle manifestazioni sportive.</p> <p>f) Aumentare il numero e la diffusione delle Case dell'Acqua e delle fontane pubbliche.</p> <p>g) Promuovere iniziative di formazione riguardanti la sostenibilità sociale, economica e ambientale di tutte le componenti del sistema alimentare rivolte agli operatori del sistema alimentare della città.</p> <p>h) Promuovere iniziative educative rivolte alle fasce deboli della città (bambini, anziani, migranti, ecc.) e alle professioni della cura (badanti, babysitter, ecc.).</p>
<p>3. Diffondere i contenuti e gli indirizzi della Food Policy attraverso la valorizzazione di esperienze esistenti coerenti principi espressi dal presente documento.</p>	<p>a) Promuovere azioni di sensibilizzazione attraverso partenariati con attori pubblici, privati e associativi affinché gli indirizzi della Food Policy vengano promossi anche nel commercio privato al dettaglio, nella distribuzione all'ingrosso, nei mercati, nella ristorazione privata e nelle strutture socio-sanitarie.</p> <p>b) Definire forme di riconoscimento pubblico di attori e azioni virtuose (es. onorificenze, marchi, patrocini, ecc.).</p>

LINEE DI INDIRIZZO PRIORITÀ 4

Lottare contro gli sprechi

Ridurre le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del ciclo alimentare come forma di lotta alle disuguaglianze sociali ed economiche e come strumento di riduzione degli impatti ambientali.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- In Italia più del 40% delle eccedenze alimentari sono legati alle scelte di acquisto e di consumo delle famiglie e il valore medio dello spreco domestico di ciascuna famiglia è di circa 450 Euro all'anno.
- Esistono numerosi progetti di recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari che vengono gestiti il larga parte da soggetti del terzo settore e rispetto ai quali non esiste un monitoraggio complessivo dal punto di vista quantitativo. Il solo progetto SitiCibo, che coinvolge Milano Ristorazione e Fondazione Banco Alimentare Onlus nel solo 2014 ha consentito di fornire a 67 strutture caritative con 54.822 kg di pane e 100.386 kg di frutta.
- Esiste, infine, una nicchia di aziende con tassi di crescita significativi che applicano tecnologie di recupero di scarti alimentari riutilizzandoli nel mondo del design e nella produzione di fibre naturali.

PRINCIPI

- Il Comune adotta e declina nelle proprie azioni la classificazione consolidata a livello internazionale che privilegia, in ordine di importanza, la riduzione delle eccedenze alimentari in tutte le fasi del ciclo alimentare, il recupero delle eccedenze per l'alimentazione umana, il recupero per alimentazione animale, il recupero degli scarti per la restituzione di sostanza organica alla terra e il recupero per altri fini non alimentari.
- Le politiche relative alla diminuzione degli sprechi e delle eccedenze alimentari vanno combinate a quelle relative alla gestione del ciclo dei rifiuti per aumentare la sostenibilità complessiva del sistema in un'ottica di economia circolare (es. utilizzo di concimi derivati da rifiuti alimentari, riuso acque reflue, ecc.), garantendo al contempo che queste attività non siano in contrasto con il consumo umano.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1. Il Comune, di concerto con gli attori del territorio, promuove azioni dedicate ai cittadini e agli operatori di tutto il ciclo del cibo al fine di ridurre le eccedenze e gli sprechi.</p>	<p>a) Promuovere campagne informative ed azioni educative e formative volte ad aumentare la consapevolezza dei cittadini in rapporto ai comportamenti di acquisto, di consumo, di conservazione, di gestione delle scorte e dei rifiuti casalinghi.</p> <p>b) Identificare strumenti di riconoscimento e di promozione di pratiche volte a ridurre gli sprechi agite dai cittadini e dagli operatori privati della filiera (inclusi i pubblici esercizi - es. iniziativa "Io non spreco" di Milano Ristorazione - e la grande distribuzione).</p>
<p>2. Il Comune di concerto con gli attori del territorio, promuove il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari.</p>	<p>a) Istituire meccanismi di confronto con gli operatori attivi nel recupero e nella redistribuzione delle eccedenze alimentari al fine di monitorare, valutare e indirizzare il sistema alimentare verso un maggiore trasparenza ed efficienza dei meccanismi di recupero e redistribuzione dell'eccedenza a persone in difficoltà.</p> <p>b) Incentivare meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze inevitabili a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e in tutte le zone della città.</p>
<p>3. Il Comune attiva partenariati con attori istituzionali, economici e sociali per favorire la razionalizzazione degli imballaggi e la riduzione degli sprechi su tutto il ciclo alimentare.</p>	<p>a) Promuovere campagne per la razionalizzazione degli imballaggi legati alla distribuzione dell'acqua e degli alimenti e la promozione di imballaggi riciclabili.</p> <p>b) Incentivare il superamento del canone estetico (es. non gradimento del colore, della forma, ecc.) come criterio di selezione dei prodotti ortofrutticoli attraverso campagne di mobilitazione e azioni di lobbying istituzionali, ecc.</p>
<p>4. Il Comune applica al sistema alimentare i principi della chiusura dei cicli di materia ed energia in un'ottica di economia circolare e bioeconomia.</p>	<p>a) Promuovere il riutilizzo della frazione organica per produrre compost da impiegare localmente facilitando la diffusione di impianti di compostaggio sul territorio e a livello di quartiere e di condominio.</p>

LINEE DI INDIRIZZO PRIORITÀ 5

Sostenere e promuovere la ricerca scientifica in campo agroalimentare.

Favorire lo sviluppo della ricerca scientifica agroalimentare milanese con notazioni o ricadute riferite al sistema urbano, puntando al miglioramento dei processi e allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia.

SINTESI DEI DATI DI CONTESTO

- Nel territorio del Comune di Milano insistono sette Università (l'Università degli Studi di Milano, il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università commerciale Luigi Bocconi, la Libera Università di lingue e comunicazione IULM e l'Università Vita-Salute San Raffaele) con 44 facoltà, e circa 174 000 nuovi studenti l'anno, pari al 10% dell'intera popolazione universitaria italiana.
- Nel territorio del Comune di Milano insistono inoltre più di trenta istituti di ricerca e di formazione
- Il Parco Tecnologico Padano (PTP – Science Park) è un parco scientifico e tecnologico con sede a Lodi che opera nei settori dell'agroalimentare e della bioeconomia. Il Comune di Milano è socio benemerito della Fondazione ad esso collegata. Il Parco Tecnologico Padano svolge attività di ricerca mirate all'innovazione e alla creazione di valore per le filiere produttive; sviluppa progetti di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali e ha creato un network che si estende in oltre 40 paesi, toccando più di 500 istituzioni di ricerca. Accanto alle attività di ricerca e i servizi, il Parco Tecnologico Padano assiste le imprese e supporta la nascita di nuove realtà imprenditoriali attraverso il suo incubatore e acceleratore di impresa, Alimenta.

PRINCIPI

- Il comune costruisce e offre campi di sperimentazione e canali di visibilità alla ricerca e alla conoscenza intese come beni pubblici a favore della cittadinanza;
- Il comune rielabora ed introietta, dove possibile, i contenuti della ricerca al fine di rendere le proprie politiche più capaci di interpretare i fenomeni sociali e di intervenire più efficacemente nel migliorare la vita e lo sviluppo della città;
- Lo scambio di informazioni, conoscenze e competenze tra i diversi soggetti che caratterizzano il mondo della ricerca scientifica a livello locale, nazionale ed internazionale (tra cui ad esempio le università, gli istituti di ricerca e i soggetti privati) è vitale per lo sviluppo di pratiche di ricerca efficaci ed efficienti;
- Il comune stimola e supporta la nascita di organizzazioni che facendo leva sulle attività di ricerca scientifica sviluppano prodotti e servizi innovativi in ambito agroalimentare;
- Lo sviluppo di relazioni consolidate tra le organizzazioni pubbliche, private e non profit attive nel settore agroalimentare e il mondo della ricerca è condizione necessaria per lo sviluppo di un sistema collaborativo attraverso cui i risultati della ricerca scientifica generino impatti nel sistema urbano, supportando il miglioramento dei processi e lo sviluppo di tecnologie d'avanguardia.

INDIRIZZI E AZIONI

Indirizzi	Azioni
<p>1 Il Comune promuove lo sviluppo di un sistema della ricerca agroalimentare collaborativo che coinvolge università, centri di ricerca e formazione, organizzazioni pubbliche, private e non profit</p>	<p>a) Realizzare una mappatura degli attori maggiormente rilevanti del sistema della ricerca in campo agroalimentare con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano. b) Facilitare la realizzazione di momenti di incontro tra tutti gli attori del sistema della ricerca in campo agroalimentare locale, nazionale e internazionale orientati allo scambio di conoscenze e alla creazione di progetti multistakeholder con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano. c) Mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati i dati e le informazioni relative al sistema agroalimentare della area vasta di Milano. d) Favorire l'incontro tra domanda e offerta di risorse finanziarie relative al mondo della ricerca agroalimentare con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano. e) Facilitare l'ingresso di studenti specializzati in ambito agroalimentare urbano nelle organizzazioni pubbliche, private e non profit operanti nel medesimo ambito.</p> <p>Supportare le azioni di attrazione dei talenti internazionali che operano nel settore della ricerca e dell'innovazione in campo agroalimentare urbano messe in atto da organizzazioni pubbliche, private e non profit.</p>
<p>2. Il Comune favorisce lo sviluppo della ricerca scientifica agroalimentare milanese con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano</p>	<p>a) Fornire supporto alle organizzazioni che si occupano di ricerca scientifica (es. università, centri di ricerca, ecc.) nell'individuazione di opportunità di finanziamento nazionali, europee (con particolare riferimento ai programmi di ricerca) e internazionali attraverso attività di segnalazione strutturata e/o creazione di partnership ad hoc. b) Facilitare la creazione di reti accademiche nazionali, europee ed internazionali volte allo scambio di conoscenze in campo agroalimentare con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano. c) Promuovere la realizzazione di partnership tra organizzazioni che si occupano di ricerca scientifica (es. università, centri di ricerca, ecc.) e parchi tecnologici nazionali, europei e internazionali. Testare direttamente o facilitare, tramite partnership con organizzazioni pubbliche, private o non profit, il test delle innovazioni prodotte dal sistema della ricerca in campo agroalimentare.</p>
<p>3. Il Comune favorisce lo sviluppo di progettualità innovative in ambito agroalimentare</p>	<p>a) Mappare i bisogni di nuove tecnologie e i processi più rilevanti in campo agroalimentare con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano e divulgare i risultati della mappatura a tutti i soggetti interessati. b) Stanziare risorse volte a supportare la nascita e lo sviluppo di progetti innovativi che operano o intendono operare nelle diverse fasi della filiera agroalimentare. Supportare la realizzazione di competizioni e premi orientati all'individuazione, allo sviluppo, all'accelerazione e alla diffusione di idee e/o organizzazioni afferenti al miglioramento dei processi e alle tecnologie d'avanguardia in campo agroalimentare con connotazioni o ricadute riferite al sistema urbano.</p>

Al fine di:

- a) Pianificare e porre in essere misure dedicate ad implementare le priorità e gli indirizzi citati;
- b) Implementare questi indirizzi all'interno di tutte le politiche, i programmi e i progetti di iniziativa propria o che fanno riferimento alle proprie società partecipate (in particolare SoGeMi, i Mercati comunali, Milano Ristorazione, AMSA e AMAT);
- c) Favorire la diffusione e l'adozione di questi indirizzi anche da parte della città metropolitana;
- d) Pianificare e implementare questi indirizzi in collaborazione con gli altri livelli istituzionali, con gli attori privati, con il terzo settore, con gli attori sociali informali, con il mondo scolastico, l'università, la ricerca, il mondo dell'innovazione e delle start up, gli attori della filantropia, ecc ;

ed in ragione della complessità delle questioni in campo, il Comune di Milano individua **i seguenti strumenti**:

1. Consiglio metropolitano del cibo.

Il Consiglio del cibo promuove processi di corresponsabilizzazione degli attori del sistema del cibo milanese (area vasta) attraverso specifici percorsi partecipativi che abbiano un carattere inclusivo. Questa corresponsabilizzazione

trova le sue ragioni nella complessità dei temi in campo, che richiede un lavoro "a più voci" in modo da garantire uno spazio adeguato a tutte le componenti del sistema del cibo milanese nelle fasi di indirizzo e di valutazione periodica della Food Policy, nel suo aggiornamento e nell'individuazione di ulteriori obiettivi e progettualità, riconoscendo il valore delle pratiche cittadine e delle innovazioni economiche e organizzative come parte di un disegno che trova nell'istituzione il suo riferimento. Questa attività di corresponsabilizzazione ha un carattere processuale e può prendere le forme della consulta cittadina, di un comitato di indirizzo o di altri organismi simili ai *food council* ai *food board* o ad altri strumenti analoghi presenti in altri contesti linguistici, culturali e istituzionali.

2. Sistema di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio delle azioni e degli indirizzi della Food Policy permetterà non solo di analizzare, valutare e monitorare nel tempo i temi, gli indirizzi e le azioni, e i relativi impatti ma anche, indirettamente di aumentare le conoscenze rispetto alle questioni in oggetto. Questo obiettivo risponde alla necessità di costruire un sistema di conoscenze che valorizzi quanto è già disponibile nelle strutture del Comune oltre che nelle istituzioni, nel mondo della ricerca e nei corpi sociali e che lo renda fruibile e funzionale a supportare le decisioni e le azioni. La costruzione e la diffusione di queste conoscenze in un'ottica open source è funzionale a rendere più efficace l'azione istituzionale e quella di tutti gli attori della città.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Fonti primarie e secondarie

• Regione Lombardia (2013). Il ruolo dell'agricoltura conservativa nel bilancio del carbonio. AgriCO2tura. Quaderni della Ricerca n. 153

Fonti primarie

• Regione Lombardia (2013). *Il ruolo dell'agricoltura conservativa nel bilancio del carbonio*. AgriCO2tura. Quaderni della Ricerca n. 153

Fonti secondarie

ACCESSO AL CIBO

- Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città"
- Deliberazione di Giunta Comunale n°2342 del 9/11/2012 sull'aggiornamento del Piano Urbano della Mobilità
- Camera di Commercio di Milano Milano produttiva 2014" 24° Rapporto della Camera di Commercio di Milano
- IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014) Consu-MI. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano
- Milano Ristorazione, Bilancio Sociale 2013

AGROECOSISTEMA

- Database DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali): www.cartografia.regione.lombardia.it (ultimo accesso 20/12/2014)
- ERSAF (2010). Uso del suolo in Regione Lombardia. I dati DUSAF. Edizione 2010
- ERSAF (2012). L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni
- INEA et al. (2014). L'agricoltura lombarda conta 2014
- Pretolani R. (2012). L'agricoltura lombarda attraverso i dati dell'uso del suolo, in ERSAF, 'L'uso del suolo in Lombardia negli ultimi 50 anni': 105-116

Fonti primarie e secondarie

- Regione Lombardia (2013). Il ruolo dell'agricoltura conservativa nel bilancio del carbonio. AgriCO2tura. Quaderni della Ricerca n. 153

AMBIENTE

- BCFN (2014). Double pyramid 2014 Tech document
- Eurispes (2013). Rapporto Italia 2013
- Database INEMAR Regione Lombardia (2010): www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/webdata/main.seam (ultimo accesso 20/01/2015)
- ISMEA (2009). Rapporto AGRICARBON
- ISTAT (2014). Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo 2014. Emissioni di gas serra
- Sillig C. (2014). L'impatto ambientale di trasporto di prodotti agroalimentari

BENESSERE

- OKkio alla Salute (2012), Risultati dell'indagine 2012. ASL di Milano, disponibile sul sito: Progetto PASSI Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (2011), Rapporto aziendale 2008-2010 ASL Milano: stato nutrizionale e abitudini alimentari
- Scuola Superiore Sant'Anna (2009), L'obesità? Un "peso" sociale. I dati in uno studio della Scuola Superiore Sant'Anna
- Gatti, A.C., Magni, G., Montrasio S., Ricci, I. (2014), "Verso Expo 2015. Gli stili alimentari dei milanesi", Settore Statistica Comune di Milano, D. C. Pianificazione Bilancio e Controlli
- ISTAT (2013). Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana dell'Istituto Nazionale di Statistica
- Organisation for Economic Co-Operation and Development (2012), OECD Health Data 2012
- Organisation for Economic Co-Operation and Development (2014), Obesity Update 2014

COMMERCIO

- Rielaborazioni su dati di Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo

- e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano"
- IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014) Consu-MI. Osservatorio sui consumi delle famiglie residenti nel comune di Milano
- Osservatorio Regionale sul Commercio di Regione Lombardia
- So.Ge.Mi. www.mercatimilano.com
- Rielaborazioni su dati dell'Indagine annuale sul trasporto merci su strada, Istat
- Dallari, F. (2011) "Attori, nodi e flussi della Regione Logistica Milanese"
- Dallari, F. Curi, S. (2010) "Network Milano. Morfologia dei flussi logistici internazionali", Bruno Mondadori
- Dallari, F. Curi, S. (2011) "Il sistema logistico in Lombardia: trasformazioni in atto e scenari evolutivi"
- Rielaborazione su 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2011

CONSUMO

- Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano"

EDUCAZIONE

- Settore Statistica del Comune di Milano. "I dati di Milano 2013-2014. Le statistiche fondamentali per conoscere la Città"
- DC Politiche Sociali e Cultura della Salute del Comune di Milano (2012). Piano di sviluppo del welfare della Città di Milano 2012-2014
- Mani Tese, CRES (2012). Nutrire il mondo per educare il pianeta
- Demaldè C. (2014). Tesi di dottorato in Qualità della vita nella Società dell'informazione. "Cibo e sostenibilità nei sistemi urbani. Il consumo alimentare sostenibile nella città di Milano"

PRODUZIONE

- IMEA, DEMM (2013). "Il sistema agro-alimentare della Lombardia. Rapporto 2013" a cura di Renato Pieri e Roberto Pretolani

- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) "Milano Metropoli Rurale"
- Distretto Agricolo Milanese www.consortiodam.com
- Distretto Riso & Rane – Buono, Sano e Vicino", Studio Agronomico Magni, 15/01/2013
- Distretto Agricolo Valle Olona DAVO www.davolona.it
- DiNaMo 2020 – Piano strategico del distretto, maggio 2013
- Atlante dei prodotti tipici e tradizionali" 2013 dell'ERSAF
- Città Metropolitana di Milano - Multifunzionalità e Produzioni agricole: elenco aziende per la vendita diretta
- Dossier 2012 di AIAB Lombardia "I prodotti da bioagricoltura sociale della Lombardia.
- Dossier BioAgricoltura Sociale le Aziende Agricole Biologiche e Sociali e i loro prodotti"
- Slow Food - Elenco Presidi Slow Food in Italia
- Agricity - www.agricity.it
- Report CCIAA/Infocamere "Cruscotto di indicatori statistici – Milano" anno 2013
- Bilancio agricolo provinciale (2012) elaborato ogni anno dal settore agricoltura della Provincia di Milano
- 6° Censimento ISTAT dell'Agricoltura 2010
- 9° Censimento ISTAT dell'Industria e dei Servizi 2011

SPRECO

- Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2012), Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità, Guerini e Associati, Milano
- Garrone, P., Melacini, M., Perego, A., (2014), Opening the black box of food waste reduction, in Food Policy
- IPSOS, Camera di Commercio, Comune di Milano (2014). Consu-MI. Osservatorio sul consumo delle famiglie nel Comune di Milano

Fonte secondaria

Le Dieci Questioni della Food Policy, EStà - Unpublished Economia e Sostenibilità, 2015

www.comune.milano.it/foodpolicy

